

la Francia mentre Radio Tunisi incita gli algerini a resistere nella loro lotta assicurando loro tutto l'appoggio dei paesi confinanti.

L'ufficio politico del P.C. francese ha confidato in una risoluzione nella quale, oltre a chiedere l'immediata liberazione dei cinque detenuti, condannano il colpo di forza del governo francese, che rischia di essere dannoso per la Francia e compromettere le relazioni con la Tunisia e il Marocco, ripiombando tutto il Nord Africa in uno stato di rivolta e di disordine.

Anche negli ambienti socialisti il fermento è grandissimo, e non è improbabile che qualche deputato SFIO, domani, esprima la sua indignazione volando contro il governo. Ma Mollet ha ormai la fiducia assicurata: perfino i deputati, con l'eccezione di uno, in tutte le votazioni, hanno dichiarato di voler sostenere il governo che ha dato prova di energia e di volontà di mantenere alto il prestigio francese in Algeria. Il che, se può formare a vantaggio di un certo tipo di esistenza del gabinetto Mollet, non va certo a onore di un governo che si dice socialista.



Il Sultano del Marocco, Mohamed V Ben Yusuf, fotografato all'aeroporto di Ciampino, dove ha sostato nel suo viaggio di ritorno a Rabat.

Ondata di proteste nel Nord Africa

TUNISI, 24. — E' partito oggi da Tunisi per far ritorno a Rabat il Sultano del Marocco, Mohammed V Ben Yusuf. Egli si è servito di un aereo italiano, appositamente noleggiato, poiché, dopo l'insulto fattogli dal governo francese, ha deciso di affidarsi ai piloti di quella nazione. Prima della sua partenza, egli ha dichiarato che la cattura, da parte della Francia, dei cinque leader del Fronte nazionale di liberazione algerina è un atto molto grave, che ha diritto internazionale e alla morale comune. E' stato questo gesto ad abbreviare il nostro soggiorno. Possa la pubblica opinione francese riflettere sulle conseguenze che questo gesto potrà avere sulle relazioni franco-marocchine.

Nella mattinata di oggi è stata diffusa anche una dichiarazione comune dei due governi, in cui — dopo aver detto che non è un atto di guerra, e che, in ogni caso, hanno dovuto essere sospesi — si annuncia che i due paesi firmeranno tra breve un trattato di cooperazione. Essi — aggiunge il documento — hanno identiche vedute sul problema algerino, e sono convinti di solidarietà con il popolo algerino in lotta per la sua libertà.

Nel lasciare Parigi per rientrare a Rabat, il presidente del Consiglio marocchino Si Bekka ha dichiarato ai giornalisti: «Ero venuto a Parigi per chiedere la liberazione di cinque invitati di sua maestà. Non ho potuto ottenere soddisfazione. Il prestigio del sovrano, come quello del Marocco, è dunque in causa».

«Io ritengo — egli ha proseguito — che noi siamo stati vittime di un vero abuso di fiducia e la situazione è molto grave».

Una dei dirigenti del Fronte nazionale di liberazione algerino, Tewfik el Medani, ha dichiarato che «dalla mezzanotte di ieri l'altro alle sette del mattino seguente», nuovi dirigenti hanno preso il posto di quelli catturati dal governo francese. «Il Fronte partigiano in Algeria non solo non cesserà di esistere, ma sarà forte e vigoroso».

Oltre la Tunisia e il Marocco, anche tutti gli altri paesi arabi hanno protestato presso il governo francese. Omidi, ministro degli Esteri dell'Irak ha dichiarato che il suo paese è pronto a sostenere qualsiasi azione che possa essere decisa dalla Lega araba per liberare la Francia.

Il capo di Stato Maggiore dell'Esercito giordano, generale Ali Abu Nawar, ha dichiarato oggi in una conferenza stampa che l'Egitto, la Giordania e la Siria hanno costituito un comando unico, dipendente dal comandante generale egiziano Abdel Hakim Amer. Il comando entrerà in funzione in caso di una guerra con Israele.

Abu Nawar ha dichiarato inoltre che, a suo parere, Israele sta cercando di trascinare la Giordania in una guerra guerreggiata, provocandola mediante il ripetuto attacco di frontiera. La Giordania ora è sufficientemente armata e può contrastare una forte aggressione israeliana.

«Non permetteremo ad Israele di decidere del quadro e delle zone in cui si svolgerà una guerra — ha dichiarato Abu Nawar —, però una guerra non mi turberebbe, perché credo di sentirmi in vantaggio».

LA CONVENZIONE DOVREBBE ESSERE REGISTRATA ALL' O.N.U.

Il piano indiano per Suez presentato a Nuova Delhi

Il progetto prevede la collaborazione fra l'amministrazione egiziana del Canale e un organo degli utenti che non sia la SCUA.

NUOVA DELHI, 24. — Un portavoce del ministero degli Esteri indiano ha illustrato oggi un piano per Suez.

Secondo tale piano, il governo egiziano assumerà l'amministrazione, il funzionamento e la gestione del canale, tramite una «Autorità del canale di Suez», una società a partecipazione paritetica fra una Associazione degli Utenti, incaricata di promuovere la collaborazione tra l'Autorità del canale in parola e gli attuali utenti.

Tale associazione degli utenti dovrebbe essere costituita, secondo il piano indiano, dai rappresentanti di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Unione Sovietica, India e Giappone, oltre che da un rappresentante di ciascuna delle seguenti regioni: Asia australe (Australia e Nuova Zelanda), Asia sudorientale, Medio Oriente, Africa, Europa Orientale, Europa Meridionale, Europa Settentrionale, Europa Occidentale e America Latina.

Il testo della proposta indiana comincia con la dichiarazione che esso è stato avanzato nel tentativo di trovare una strada aperta ai negoziati, basati sui cinque principi basilari originariamente proposti dall'India per la soluzione della controversia:

- 1) Riconoscimento del canale come parte integrante dell'Egitto e come via d'acqua di importanza internazionale.
2) Libera e ininterrotta navigazione per tutte le nazioni, in accordo con la convenzione del 1855.
3) Tariffi e contributi equi e servizi disponibili per tutti le nazioni senza discriminazioni.
4) Mantenimento del canale in adeguate condizioni.
5) Cooperazione tra l'Autorità egiziana del canale e gli utenti.

NEUTRALIZZATO IL PATTO DI BAGDAD

Egitto Siria e Giordania unificano gli stati maggiori

AMMAN (Giordania), 24. — Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito giordano, generale Ali Abu Nawar, ha dichiarato oggi in una conferenza stampa che l'Egitto, la Giordania e la Siria hanno costituito un comando unico, dipendente dal comandante generale egiziano Abdel Hakim Amer.

La conferenza stampa di Abu Nawar conclude due giorni di colloqui fra i Capo di stato maggiore egiziano, giordano e siriano. La creazione di uno stato maggiore comune dell'Egitto e della Giordania — si rievano ambienti diplomatici — completa in modo definitivo il blocco infero al mondo arabo britannico, che tendeva a fare entrare nel territorio giordano le truppe dell'Irak, in funzione anti-egiziana e porre la questione al patto di Bagdad. Essa è anche la conseguenza delle elezioni di domenica con cui il popolo giordano ha imposto la propria volontà di indipendenza e progresso anche alla corte e ai capi militari. In definitiva, non c'è dubbio che l'accordo rafforzò la posizione del campo arabo nel mondo arabo proprio nell'unico punto in cui essa poteva sembrare debole: e questo non potrà mancare di far sentire i suoi effetti anche sulla soluzione della questione di Suez.

Appelli di Szakasits e Tildy a sostenere il governo. Gruppi di operai difendono le fabbriche dai ribelli

Il discorso del nuovo primo ministro Nagy - Le decisioni del Comitato Centrale del Partito dei lavoratori

(Continuazione dalla 1. pagina) L'immediato allontanamento delle truppe sovietiche stanziate a parte presso la frontiera austriaca, in applicazione del noto trattato di Varsavia, e la restaurazione di un regime di tipo capitalistico.

Ore 17 del 23. Una manifestazione alla quale partecipano alcune decine di migliaia di persone (centomila secondo alcune fonti, duecentomila secondo altre) si svolge in una atmosfera relativamente pacifica per le vie di Budapest. Mentre alcuni oratori, membri del Comitato centrale del Partito dei lavoratori e del governo, si rivolgono alla folla per trattare dei problemi della democratizzazione dell'economia e del lavoro, altri difendono parole d'ordine di insurrezione e di mutinaggio. I frotteri parlano di amicizia fra l'Ungheria e l'URSS.

Ore 20. La manifestazione si sta sciogliendo senza incidenti, quando gruppi di persone ostili al regime popolare riescono a trascinare una parte dei dimostranti in vari punti della città, lanciando una specie di manifesto programmatico contro la soluzione di deficienze ed errori verificatisi nel passato, gruppi di provocatori distribuiscono manifestini antogovernativi e antisovietici.

Ore 20. La manifestazione si sta sciogliendo senza incidenti, quando gruppi di persone ostili al regime popolare riescono a trascinare una parte dei dimostranti in vari punti della città, lanciando una specie di manifesto programmatico contro la soluzione di deficienze ed errori verificatisi nel passato, gruppi di provocatori distribuiscono manifestini antogovernativi e antisovietici.

Ore 21. L'ufficiale politico del Partito dei lavoratori si riunisce d'urgenza e convoca il Comitato centrale, un riunione straordinaria.

Ore 22. L'ufficiale politico del Partito dei lavoratori si riunisce d'urgenza e convoca il Comitato centrale, un riunione straordinaria.

Ore 23.00. In piazza del Parlamento si sono frantumate alcune migliaia di persone, alle quali Nagy parla, per esortarle alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 24. L'ufficiale politico del Partito dei lavoratori si riunisce d'urgenza e convoca il Comitato centrale, un riunione straordinaria.

Ore 2 del 24. Gli studenti continuano per le strade della capitale, dopo che l'attacco alla radio è stato respinto. Nagy alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 3.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Il discorso del nuovo primo ministro Nagy - Le decisioni del Comitato Centrale del Partito dei lavoratori

Ore 23.00. In piazza del Parlamento si sono frantumate alcune migliaia di persone, alle quali Nagy parla, per esortarle alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 24. L'ufficiale politico del Partito dei lavoratori si riunisce d'urgenza e convoca il Comitato centrale, un riunione straordinaria.

Ore 2 del 24. Gli studenti continuano per le strade della capitale, dopo che l'attacco alla radio è stato respinto. Nagy alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 3.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 4.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 5.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 6.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 7.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 8.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Il discorso del nuovo primo ministro Nagy - Le decisioni del Comitato Centrale del Partito dei lavoratori

Ore 23.00. In piazza del Parlamento si sono frantumate alcune migliaia di persone, alle quali Nagy parla, per esortarle alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 24. L'ufficiale politico del Partito dei lavoratori si riunisce d'urgenza e convoca il Comitato centrale, un riunione straordinaria.

Ore 2 del 24. Gli studenti continuano per le strade della capitale, dopo che l'attacco alla radio è stato respinto. Nagy alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 3.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 4.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 5.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 6.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 7.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 8.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Il discorso del nuovo primo ministro Nagy - Le decisioni del Comitato Centrale del Partito dei lavoratori

Ore 23.00. In piazza del Parlamento si sono frantumate alcune migliaia di persone, alle quali Nagy parla, per esortarle alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 24. L'ufficiale politico del Partito dei lavoratori si riunisce d'urgenza e convoca il Comitato centrale, un riunione straordinaria.

Ore 2 del 24. Gli studenti continuano per le strade della capitale, dopo che l'attacco alla radio è stato respinto. Nagy alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 3.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 4.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 5.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 6.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 7.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 8.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Il discorso del nuovo primo ministro Nagy - Le decisioni del Comitato Centrale del Partito dei lavoratori

Ore 23.00. In piazza del Parlamento si sono frantumate alcune migliaia di persone, alle quali Nagy parla, per esortarle alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 24. L'ufficiale politico del Partito dei lavoratori si riunisce d'urgenza e convoca il Comitato centrale, un riunione straordinaria.

Ore 2 del 24. Gli studenti continuano per le strade della capitale, dopo che l'attacco alla radio è stato respinto. Nagy alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 3.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 4.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 5.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 6.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 7.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 8.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Il discorso del nuovo primo ministro Nagy - Le decisioni del Comitato Centrale del Partito dei lavoratori

Ore 23.00. In piazza del Parlamento si sono frantumate alcune migliaia di persone, alle quali Nagy parla, per esortarle alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 24. L'ufficiale politico del Partito dei lavoratori si riunisce d'urgenza e convoca il Comitato centrale, un riunione straordinaria.

Ore 2 del 24. Gli studenti continuano per le strade della capitale, dopo che l'attacco alla radio è stato respinto. Nagy alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 3.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 4.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 5.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 6.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 7.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 8.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

La situazione migliora

Ore 11. L'ufficiale politico del Partito dei lavoratori si riunisce d'urgenza e convoca il Comitato centrale, un riunione straordinaria.

Ore 12. L'ufficiale politico del Partito dei lavoratori si riunisce d'urgenza e convoca il Comitato centrale, un riunione straordinaria.

Ore 13. L'ufficiale politico del Partito dei lavoratori si riunisce d'urgenza e convoca il Comitato centrale, un riunione straordinaria.

Ore 14. L'ufficiale politico del Partito dei lavoratori si riunisce d'urgenza e convoca il Comitato centrale, un riunione straordinaria.

Ore 15. L'ufficiale politico del Partito dei lavoratori si riunisce d'urgenza e convoca il Comitato centrale, un riunione straordinaria.

Ore 16. L'ufficiale politico del Partito dei lavoratori si riunisce d'urgenza e convoca il Comitato centrale, un riunione straordinaria.

Ore 17. L'ufficiale politico del Partito dei lavoratori si riunisce d'urgenza e convoca il Comitato centrale, un riunione straordinaria.

Ore 18. L'ufficiale politico del Partito dei lavoratori si riunisce d'urgenza e convoca il Comitato centrale, un riunione straordinaria.

Ore 19. L'ufficiale politico del Partito dei lavoratori si riunisce d'urgenza e convoca il Comitato centrale, un riunione straordinaria.

Ore 20. L'ufficiale politico del Partito dei lavoratori si riunisce d'urgenza e convoca il Comitato centrale, un riunione straordinaria.

Ore 21. L'ufficiale politico del Partito dei lavoratori si riunisce d'urgenza e convoca il Comitato centrale, un riunione straordinaria.

Ore 22. L'ufficiale politico del Partito dei lavoratori si riunisce d'urgenza e convoca il Comitato centrale, un riunione straordinaria.

Ore 23. L'ufficiale politico del Partito dei lavoratori si riunisce d'urgenza e convoca il Comitato centrale, un riunione straordinaria.

Il discorso del nuovo primo ministro Nagy - Le decisioni del Comitato Centrale del Partito dei lavoratori

Ore 23.00. In piazza del Parlamento si sono frantumate alcune migliaia di persone, alle quali Nagy parla, per esortarle alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 24. L'ufficiale politico del Partito dei lavoratori si riunisce d'urgenza e convoca il Comitato centrale, un riunione straordinaria.

Ore 2 del 24. Gli studenti continuano per le strade della capitale, dopo che l'attacco alla radio è stato respinto. Nagy alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 3.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 4.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 5.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 6.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 7.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 8.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 9.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 10.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Il discorso del nuovo primo ministro Nagy - Le decisioni del Comitato Centrale del Partito dei lavoratori

Ore 23.00. In piazza del Parlamento si sono frantumate alcune migliaia di persone, alle quali Nagy parla, per esortarle alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 24. L'ufficiale politico del Partito dei lavoratori si riunisce d'urgenza e convoca il Comitato centrale, un riunione straordinaria.

Ore 2 del 24. Gli studenti continuano per le strade della capitale, dopo che l'attacco alla radio è stato respinto. Nagy alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 3.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 4.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 5.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 6.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 7.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.

Ore 8.00. Il nuovo primo ministro Nagy, che ha appena pronunciato il suo discorso, si rivolge ai dimostranti e li esorta alla calma e all'ordine. Ma anche qui i controrivoluzionari entrano in azione e tagliano i cavi che collegano i microfoni alla centrale radiofonica, ottenendo così che il discorso sia ignorato dalla città e dal Paese.